STEA news

n. 37 maggio 2013

STEA NEWS - Periodico Quadrimestrale - Proprietà STEA s.r.l.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% NE/VR
Anno 13 - N. 37 - Maggio 2013 - Editore CR SOFT s.r.l. - Verona
In caso di mancato recapito restituire all'ufficio di Verona CMP detentore del conto, per la restituzione al mittente, previo pagamento resi.

EDITORIALE
Pagamenti e buon senso 1

IL CANTIERE IN VETRINA
Un cappotto in fibra di legno 1

STEA CHANNEL
Un vademecum per conoscere i terremoti e sapersi difendere 3

IL PRODOTTO IN VETRINA
Sistemi di recupero e drenaggio delle acque 5

IL PRODOTTO IN VETRINA
Schermi e membrane traspiranti 6

IL PRODOTTO IN VETRINA
La nuova tegola fotovoltaica 8

STEA CHANNEL
Il raccoglitore STEA:un utile strumento di lavoro 10

L'ESPERTO RISPONDE
Ritardati pagamenti nelle transazioni 11

GRUPPO STEA
Dove siamo 12

EDITORIALE

Pagamenti e buon senso

NEWS

(continua a pagina 2)

Con l'approvazione del **Decreto Legislativo 192/2012**, oltre ad aver dato integrale attuazione ad una direttiva europea (7/2011/UE), il Legislatore si è posto l'obiettivo di **regolare ed armonizzare i termini di pagamento** delle transazioni commerciali tra le imprese e tra quest'ultime e la Pubblica Amministrazione: dal **1° gennaio 2013** il pagamento delle fatture deve avvenire a **30 giorni**, ma sono previste **deroghe, concordate tra le parti** (nei rapporti tra P. A. e imprese si può arrivare fino a 60 giorni, mentre nei rapporti tra imprese è possibile concordare dilazioni di pagamento superiori ai 60 giorni). In caso di ritardo, scattano gli **interessi legali di mora**.

In merito a tale decreto, rimandiamo agli approfondimenti presenti a pagina 11 di questa rivista. Qui ci limitiamo a qualche commento.

È evidente l'importanza di tale decreto in merito ai **rapporti tra la Pubblica Amministrazione e le imprese**: la P. A. ha debiti con le imprese edili italiane per diversi miliardi di euro: ridurre le tempistiche dei pagamenti futuri, e possibilmente iniziare a ridurre il debito pregresso, comporterebbe almeno **tre risultati più che positivi**:

1. dare **liquidità immediata** e quindi "ossi-

IL PRODOTTO IN VETRINA

Schermi traspiranti

Gli schermi e le membrane traspiranti di Dörken proteggono da infiltrazioni d'acqua e regolano il passaggio del vapore.

(continua a pagina 6)

Energie rinnovabili

Industrie Cotto Possagno ha ideato una nuova tegola fotovoltaica che coniuga efficienza ad un ottimo risultato estetico.

(continua a pagina 8)

IL CANTIERE IN VETRINA

Un cappotto in fibra di legno

(continua a pagina 4)

Il progetto, eseguito a cavallo tra il 2012 ed il 2013, è consistito nella **ristrutturazione e ampliamento di due fabbricati residenziali affiancati**, il primo realizzato a metà degli anni Sessanta, il secondo a metà degli anni Settanta, siti nel comune di Pojana Maggiore (VI).

La committenza ha pensato ad una ristrutturazione e **riqualificazione globale** di entrambi i fabbricati addossati, eseguita attraverso opere di demolizione, ricostruzione e ampliamento.

L'intervento aveva come obiettivo quello di rendere indipendenti i due fabbricati, restituendo riconoscibilità alle identità relative alle due differenti proprietà. A tal fine è stato ricomposto lo status originario del primo involucro edilizio.

... continua a pagina 4

PAGAMENTI E BUON SENSO

(dalla prima pagina)

geno" al segmento delle imprese edili che lavora con la P. A.: in qualche caso vorrebbe dire scongiurare licenziamenti di personale, se non il fallimento dell'impresa stessa;

2. permettere a tali imprese edili di saldare i debiti contratti con i rivenditori edili e/o con i fornitori, con un **evidente beneficio per tutta la filiera**, sia in termini di riscossione del credito che di occupazione;
3. **risollevare parzialmente l'andamento dei consumi**, data l'importanza del settore edile che nel periodo pre-crisi garantiva l'11% del PIL con circa 3 milioni di posti di lavoro nell'ambito di tutto il sistema economico italiano.

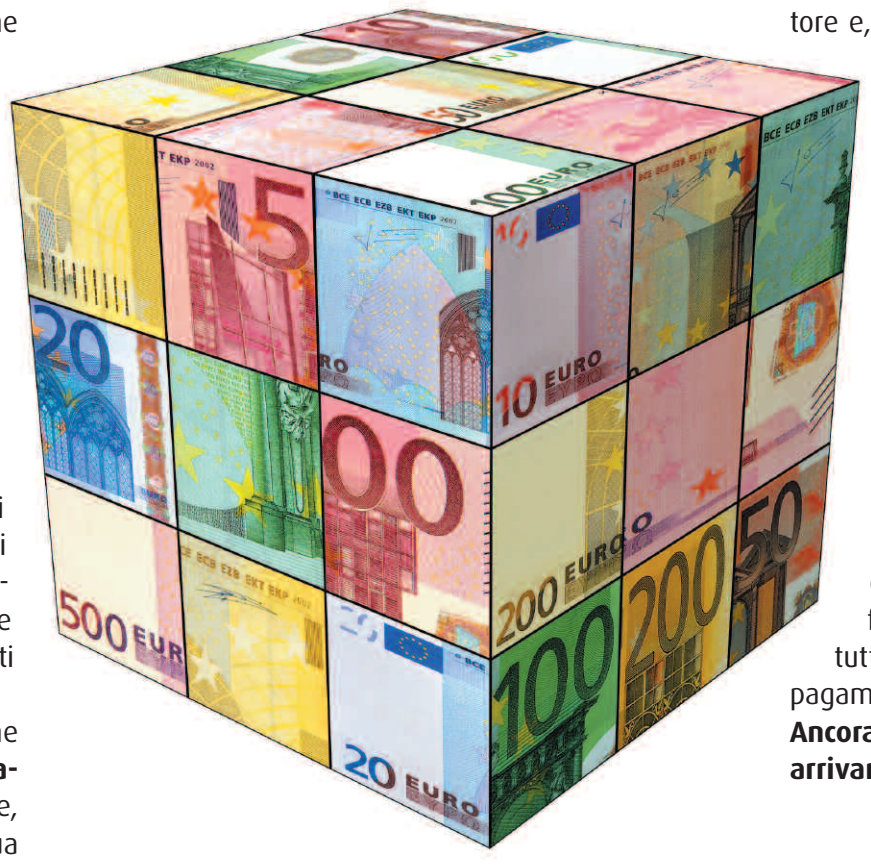
Se nei rapporti con la Pubblica Amministrazione l'approvazione del D. Lgs. 192/2012 qualche effetto positivo porterà di sicuro, ben diversa è la situazione dei **rapporti di credito esistenti fra le imprese** e, venendo al nostro settore, fra rivendite edili e fornitori o fra rivendite e imprese edili poiché in questo caso, come abbiamo già visto, il Decreto Legislativo ha stabilito delle prescrizioni, ma non ha replicato il limite netto (30 o al massimo 60 giorni per le modalità di pagamento) previsto invece per la Pubblica Amministrazione.

Purtroppo il sistema economico italiano è da tempo caratterizzato da una generale carenza di denaro, che incide sul comportamento di tutti gli attori della filiera produttore – distributore - impresa cliente - consumatore finale: oltre a causare la contrazione dei consumi, rende difficili i rapporti commerciali nonché quelli personali.

Troppo spesso l'unica fonte di credito per alcune aziende è data proprio dalle **dilazioni di pagamento** concesse dall'intermediario commerciale, dilazioni che vanno ben oltre il pattuito, che a sua volta supera quanto previsto dalla nuova legge.

Ma il ritardo eccessivo di un pagamento può con maggior probabilità sfociare in **insolvenza**. La somma di varie insolvenze può portare a chiudere un'impresa commerciale, a metter in ginocchio le famiglie.

La crisi del mercato edile, che si innesta nella più generale crisi economica e di sistema, dovrebbe portare tutti gli attori ad **unire i propri sforzi per ridurre i ritardi nei pagamenti**: quelli dovuti a cattive abitudini vanno "debellati", mentre le difficoltà economiche reali delle imprese vanno affrontate e risolte dalle stesse imprese dando fondo a tutti gli strumenti possibili: risparmi personali,



gestione degli affari con la diligenza del buon padre di famiglia, oculatezza negli investimenti, richieste di prestiti bancari sfruttando le garanzie di enti come i consorzi fidi, per rendere più "fluida" la concessione dei prestiti stessi.

Ma tra gli strumenti di aiuto "economico" non può esserci l'**uso improprio della dilazione di pagamento**, anche per una corretta uniformità di trattamento tra clienti: si rischierebbe di penalizzare coloro che onorano puntualmente le scadenze di pagamento.

Tale principio dovrebbe valere non solo per la filiera dell'edilizia ma per tutti i settori dell'economia. In questa delicata situazione, d'altronde, anche **il sistema bancario** deve diventare un attore e, restituendo al mercato parte dei benefici già ricevuti dalla politica (ossia dallo Stato Italiano e dalla Banca Centrale Europea), deve supportare il meccanismo della riduzione dei tempi di pagamento, in modo da poter arrivare al risultato in maniera "indolore" per il mercato stesso.

In fin dei conti un mercato meno "esposto" sarebbe una componente di minor rischio anche, e soprattutto, per le banche stesse!

Il Decreto Legislativo 192/2012, lasciando aperta la porta della trattativa tra le imprese in merito alla modalità di pagamento delle transazioni, di fatto non tutela il credito, ma lascia al rapporto fra le parti la definizione di una variabile determinante per tutte le aziende: il rispetto delle scadenze di pagamento.

Ancora una volta, dove non può la legge, dovrà arrivare il buon senso.

Martino Novello

STEA CHANNEL

UN VADEMECUM PER CONOSCERE I TERREMOTI E SAPERSI DIFENDERE

Maggio 2013: ad un anno dal **terremoto** che ha sconvolto l'Emilia Romagna, la terra trema ancora. In realtà gli eventi sismici sono continui: spesso non ce ne accorgiamo perchè si tratta fortunatamente di movimenti impercettibili.
Ma basta visitare il sito web dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e consultare la "Lista Ultimi Terremoti" ed i dati che compaiono sono impressionanti.
In un comunicato si afferma che nel **solo mese di aprile 2013 si sono registrati 1797 (!!!) terremoti in Italia**, una media di 60 al giorno.
E guardando velocemente i dati si scopre che le aree colpite dai sismi non sono sempre quelle che generalmente vengono considerate a maggior rischio.
Proprio il terremoto dell'Emilia Romagna ci ha messi di fronte ad una cruda verità, e cioè che **la Pianura Padana non è esente da eventi sismici anche di forte entità**, così come il resto del nostro Paese.
Ma non solo: ci siamo resi conto del **livello di fragilità delle nostre abitazioni**, le case che da sempre consideriamo come il nostro "rifugio"e che invece sono incapaci di proteggerci da calamità naturali come quelle accadute nel territorio emiliano.
Si ha l'impressione che molta strada debba ancora essere fatta prima che questa **consapevolezza** diventi patrimonio degli italiani. In genere, si tratta l'argomento "sisma" solo quando si verifica un evento distruttivo. Dopo le prime settimane di tam tam mediatico di televisioni e giornali, pian piano l'attenzione comincia a scemare fino a dissolversi del tutto, in attesa del prossimo caso. E come l'informazione mediatica, anche l'impegno degli organismi preposti ad approntare misure di prevenzione e di adeguamento sismico del patrimonio esistente sembra registrare una spinta in avanti solo in occasione di eventi sismici di una certa portata.
Ma questo non è certamente il modo migliore per difendersi da calamità naturali.
In questo panorama non troppo confortante, si registra una nota positiva: a compensare le **lungaggini normative**, tutte italiane, negli ultimi anni **i professionisti del settore edile e il comparto produttivo non sono rimasti a guardare**, i primi approfondendo la conoscenza sulle metodologie più efficaci per progettare e costruire in maniera antisismica e per adeguare il patrimonio esistente, il secondo studiando sistemi costruttivi e prodotti idonei a rispondere alle nuove esigenze costruttive.
In quest'ambito è degna di nota l'iniziativa dell'**Ordine degli Ingegneri di Verona** che, in collaborazione con l'**Ance Verona**, e grazie anche all'appoggio del **Gruppo STEA**, ha elaborato un **vademecum**, dal titolo **"A lezione di terremoti"**, che ha l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei terremoti non solo tra gli addetti ai lavori ma anche, e soprattutto, tra i privati cittadini. La guida, con un linguaggio chiaro ed immediato, offre un viaggio attraverso la storia dei fenomeni sismici del territorio veronese e nozioni di base sulle tecnologie costruttive e sull'ingegneria sismica.
L'obiettivo è quello di rendere coscienti tutti i soggetti coinvolti dell'**importanza della prevenzione** come unica misura per salvare vite umane e per limitare i danni al nostro patrimonio edilizio.
Prevedere un terremoto non è possibile, ma difendersi in modo efficace dalla sua potenza distruttiva si può.
Gli strumenti ed i prodotti ci sono e sono disponibili: nel vademecum si legge che "le moderne tecniche di modellazione e calcolo non lineare consentono a strutturisti esperti di determinare la vulnerabilità sismica di un edificio esistente o di elaborare la progettazione di edifici nuovi in grado di assicurare livelli prestazionali adeguati. Parimenti le tecniche costruttive e di restauro permettono l'adeguamento di edifici esistenti anche nei casi vi siano particolari vincoli artistici o urbanistici".
E allora non resta che applicare il bagaglio di conoscenze che è già a disposizione.
Come ha proposto l'Ing. Silvia Bonetti (Coordinatore della Commissione "Rischi del Territorio") durante il convegno di presentazione del vademecum, tenutosi a Verona il 6 febbraio scorso, oltre alla preservazione di vite umane, obiettivo primario e fondamentale, con una piccola dose di "pragmatismo" si può anche fare una **considerazione prettamente economica dei vantaggi derivanti dal costruire con sistemi antisismici** o dall'adeguamento degli edifici già costruiti.
Si pensi agli enormi costi sociali ed economici sostenuti negli anni per ricostruire il tessuto urbano nelle aree devastate da terremoti (quando una ricostruzione vera è avvenuta).
E allora - ha affermato l'Ing. Ilaria Segala (Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Verona) - perchè non trattare l'adeguamento sismico degli edifici nello stesso modo in cui è stato affrontato il tema del risparmio energetico in edilizia?
Un **sistema di incentivazione fiscale** per la valutazione sismica delle case che abitiamo e per gli interventi di adeguamento, al pari di quello adottato per la riqualificazione energetica, potrebbe essere un efficace strumento per spingere i privati cittadini ad interessarsi a questo delicato aspetto.
Se in occasione di compravendite immobiliari o di ristrutturazioni, un cittadino richiederà la certificazione sismica dell'abitazione, allora potremo dire di aver raggiunto un buon risultato.
Le stesse considerazioni potrebbero essere fatte per il rischio idrogeologico... ma questo è un altro discorso.
Il **Gruppo STEA**, da sempre sensibile e attento ai temi della **buona progettazione** e della **qualità del costruire**, **ha sponsorizzato l'iniziativa dell'Ordine degli Ingegneri di Verona**, offrendosi come **vetrina privilegiata per quel mondo produttivo che negli anni ha saputo studiare e sviluppare prodotti e sistemi costruttivi efficaci nel contrastare gli effetti di eventi sismici**.

Melissa Rizza

IL CANTIERE IN VETRINA

... continua dalla prima pagina

Le **opere di ristrutturazione** hanno contemplato la riorganizzazione della struttura interna dell'edificio, il consolidamento di elementi strutturali, la realizzazione di un nuovo solaio in legno per l'ampliamento del secondo piano e di una nuova copertura in legno.
L'**intervento di coibentazione** ha interessato l'intero involucro abitativo, sia a livello di copertura che di murature perimetrali.
Con la consulenza tecnica del socio del Gruppo STEA **Fontana cav. Antonio** di Orgiano (VI), sono stati scelti elementi coibenti ad alta efficienza energetica, termica ed acustica, che nel loro insieme permettono il raggiungimento di un elevato comfort abitativo.
La nuova **copertura in legno** è stata realizzata impiegando: travi in legno bilama, tavolato, barriera all'aria e freno al vapore a diffusione igrovariabile, coibentazione con pannelli in fibra di legno di Naturalia-Bau (PAVATHERM da 14 cm e Natur Isolant da 19 mm), telo sottomanto per tetti a falde resistente ai raggi UV, guaina traspirante Stamisol-eco, doppio listello in legno per l'aggancio delle tegole.
Il **cappotto esterno** è stato eseguito impiegando pannelli termoisolanti in fibra di legno naturale PAVAWALL di Naturalia-Bau da 12 cm, permeabili al vapore acqueo. Su di esso sono stati applicati la colla-rasante Bio Calce Cappotto (prodotto altamente traspirante) ed un rivestimento finale a spessore eseguito con Keracover Silox, entrambi di Kerakoll.
I pannelli isolanti in fibra di legno di Naturalia-Bau sono caratterizzati da:

- ottima coibentazione termica invernale: per PAVATHERM la conduttività termica dichiarata è λ_D=0,038, per NATURAWALL la conduttività termica dichiarata è λ_D=0,040;
- ottima protezione dal caldo estivo grazie all'alta capacità di accumulazione termica: capacità termica massica c=2100 J/kgK per entrambi i prodotti, massa volumica-densità pari a 140 kg/mc per PAVATHERM e pari a 155 kg/mc per PAVAWALL;
- traspirabilità elevata: resistenza al passaggio del vapore μ=5.

Tutta l'impiantistica è stata rivista e realizzata in conformità con le vigenti normative. Sulla copertura è stato posato in opera un impianto fotovoltaico e pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria, al fine di raggiungere una classificazione energetica degli alloggi in Classe B.

Progettista e direttore lavori: Arch. Giovanni Rosina di Noventa Vicentina (VI)
Costruttore: Impresa edile Saggiorato F.lli
Pittori e decoratori: Pozza Ennio e Lanaro Andrea

Roberto Fontana

IL PRODOTTO IN VETRINA

SISTEMI DI RECUPERO E DRENAGGIO DELLE ACQUE: DRENING® DI GEOPLAST

Il sistema di **recupero e drenaggio delle acque piovane DRENING® di Geoplast** è stato utilizzato nella realizzazione di una nuova lottizzazione residenziale a Grumolo delle Abbadesse (VI). L'esigenza del committente, la Nicoletti Costruzioni di Torri di Quartesolo (VI), era quella di creare un bacino di recupero e smaltimento delle acque piovane su un'area destinata a parcheggio per gli edifici di nuova edificazione.
Sia l'impresa esecutrice, la F.B.P. di Turcato, che il progettista, lo Studio Pianaro Pellegrino, entrambi di Trissino, hanno svolto un'attenta ricerca ed analisi delle varie proposte sul mercato.
Con la consulenza tecnica della rivendita **Lazzari** di Trissino, associata al Gruppo STEA, è stata individuata come scelta ottimale l'utilizzo del **sistema DRENING® di Geoplast**.
DRENING®, infatti, si è dimostrato una soluzione eccellente per l'**ottimo rapporto qualità-prezzo**.
Si tratta di un elemento in materiale plastico, componibile, per la realizzazione di camere di dispersione e di accumulo ad alta capacità.
Grazie alla sua forma permette di convogliare le acque piovane, con una capacità di ben 310 l/m², e di disperderle nel sottosuolo rimettendole nel loro ciclo naturale, oppure di accumularle prima di evacuarle a portata regolata nella rete fognaria locale.
DRENING® è realizzato in PEHD rigenerato ed è quindi resistente a qualsiasi prodotto chimico e ai microrganismi, ponendosi quindi come valida alternativa ai sistemi di drenaggio delle acque piovane usati fino ad oggi.
Geoplast ha garantito un ottimo servizio di consulenza, effettuando sopralluoghi in cantiere ed istruendo le maestranze sulle modalità di posa del sistema.

Franco Lazzari

REALIZZA IL TUO BACINO DRENANTE E DI ACCUMULO
DRENING®
120 cm x 80 cm x H40 cm
310 l per modulo (0,96 m²)
realizzato in plastica riciclata
WWW.GEOPLAST.IT

IL PRODOTTO IN VETRINA

SCHERMI E MEMBRANE TRASPIRANTI - NUOVA NORMA UNI 11470:2013

Una **novità normativa** di grande importanza e interesse per il settore delle costruzioni è finalmente realtà: la norma per **gli schermi e le membrane traspiranti sintetiche**.
Dopo oltre due anni di lavoro che ha visto impegnati anche i tecnici di **Dörken Italia** con la **commissione UNI**, il risultato è arrivato il **17 gennaio 2013** con la pubblicazione della **norma UNI 11470:2013 "Coperture discontinue - Schermi e membrane traspiranti sintetiche - Definizione, campo di applicazione e posa in opera"**, con cui l'Italia pone finalmente termine alla mancata **regolamentazione degli schermi e delle membrane traspiranti**, prodotti strategici e indispensabili per i nuovi sistemi costruttivi e per rispondere alle normative in materia di risparmio energetico.
Fondamentali per **proteggere gli edifici dal rischio di infiltrazioni di acqua in copertura**, oltre a consentire una **perfetta regolamentazione termo-igrometrica**, gli schermi e le membrane traspiranti giocano un ruolo fondamentale anche nel **controllo della diffusione del vapore, di tenuta all'aria e al vento**, diventando così una soluzione ottimale per implementare l'**efficienza energetica** degli edifici.
"Lo scenario delle costruzioni italiane è di un'edilizia rivolta sempre più al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale. In questo contesto diventa fondamentale regolare e controllare il passaggio del vapore acqueo, affinché non possa condensare all'interno delle strutture e degli isolamenti, mantenendo inalterate le prestazioni termiche degli stessi - spiega l'amministratore delegato di Dörken Italia Gabriele Nicoli -. Di fondamentale importanza è la **protezione dell'involucro edilizio dall'acqua**, possibile grazie alle caratteristiche di tenuta all'acqua tipiche degli schermi e delle membrane traspiranti. Anche la tenuta all'aria di questi materiali ha un ruolo chiave: garantisce un elevato risparmio energetico, fermando le perdite di calore che sono una delle principali cause del peggioramento delle prestazioni energetiche degli edifici. L'utilizzo di questi prodotti, pertanto, diventa condizione sine-qua-non per i nuovi sistemi costruttivi e per gli isolamenti termici impiegati nel risparmio energetico, al fine di proteggerli dall'umidità. In questo contesto, la nuova regolamentazione garantirà quindi la correttezza dell'impiego e della posa, necessari per poter realizzare un'opera a regola d'arte, limitando i danni spesso derivanti dalla "libera interpretazione" nell'utilizzo degli SMT, schermi e membrane traspiranti".

La norma UNI 11470 in sintesi

In sintesi, la norma definisce le modalità applicative degli schermi e le membrane traspiranti sintetiche (secondo la UNI EN 13859-1 e la UNI EN 13984) e il loro utilizzo su copertura a falda, su supporti continui o discontinui o a contatto diretto con isolante termico. La norma precisa le specifiche di prodotto minime che devono essere garantite e definisce le regole comuni di installazione e posa in opera.
Entrando nello specifico, la nuova norma UNI chiarisce finalmente le terminologie e come queste siano la diretta testimonianza di un determinato comportamento dei materiali. Il testo parla in particolare di schermi freno vapore e membrane traspiranti. Una volta identificata la terminologia corretta, la norma continua nella descrizione di classificazioni e requisiti in funzione della traspirabilità, della proprietà di resistenza alla trazione e di massa areica.
La prima classificazione - **la traspirabilità** - considera l'importante valore Sd con il quale si indica la proprietà di trasmissione del vapore acqueo. I risultati portano alla definizione di **quattro classi** che dalla membrana altamente traspirante - Sd ≤ 0,1 m - passano poi alla membrana traspirante allo schermo freno al vapore - Sd ≤ 20 m - fino a giungere allo schermo barriera vapore - Sd ≥ 100 m -. Di importante valenza sono anche le due successive classificazioni, una dedicata alla **massa areica**, il peso del materiale, l'altra alla **resistenza alla trazione** che elenca il comportamento in fasi di stress da trazione longitudinale e trasversale, anche dopo invecchiamento, e di resistenza alla lacerazione da chiodo delle tre classi R1, R2, R3.
In generale trovano applicazione solo SMT con grammatura a partire da 145 g/m² (Classe B). Per pendenze inferiori al 30% o nel caso di posa su supporti in cemento e in tutte le condizioni difficili di messa in opera devono essere utilizzati SMT di massa areica ≥ 200 g/m² (Classe A).
Gli schermi traspiranti con un peso inferiore a 145 g/m² non trovano applicazione posati su tavolato in legno.
La norma UNI 11470 pone notevole attenzione

anche all'indicazione della **corretta messa in opera** degli schermi e membrane traspiranti, analizzando con attenzione le varie situazioni operative, una serie di suggerimenti atti ad evitare il logorio del prodotto nelle fasi di messa in opera a causa della morfologia del supporto oppure dovute a situazioni ambientali o strutturali particolari, così come le tipologie costruttive "difficili".
Pregio della normativa è anche quello di **chiarire gli importanti ruoli giocati dagli accessori per la tenuta ermetica al vento, all'aria e all'acqua, con una particolare attenzione agli elementi di fissaggio** e alle loro risposte in base al supporto.

Traspirabilità

Gli SMT sono classificati in funzione delle loro proprietà di trasmissione del vapore acqueo in:

- Membrane altamente traspiranti: Sd ≤ 0,1 m
- Membrane traspiranti: 0,1 m < Sd ≤ 0,3 m
- Schermi freno vapore: 2 m < Sd ≤ 20 m
- Schermi barriere vapore: Sd ≥ 100 m

IL PRODOTTO IN VETRINA

Massa areica

Gli SMT sono classificati in funzione delle caratteristiche di massa areica in 4 classi:

- Classe A: Massa areica ≥ 200 g/m²
- Classe B: Massa areica ≥ 145 g/m²
- Classe C: Massa areica ≥ 130 g/m²
- Classe D: Massa areica < 130 g/m²

Resistenza meccanica

Gli SMT sono classificati in 3 classi in funzione delle caratteristiche di resistenza meccanica a trazione e lacerazione da chiodo per valutarne l'applicazione su supporti discontinui:

- R1 Interasse max 45 cm,
  Trazione > 100 N/5cm,
  Lacerazione > 75 N
- R2 Interasse max 60 cm,
  Trazione > 200 N/5cm,
  Lacerazione > 150 N
- R3 Interasse max 90 cm,
  Trazione > 300 N/5cm,
  Lacerazione > 225 N

Gli SMT devono continuare a garantire una resistenza alla trazione minima maggiore del 65% dei valori iniziali.

Impermeabilità

Si consiglia l'utilizzo di SMT in classe di impermeabilità W1, secondo quanto stabilito dalla UNI EN 13984 e dalla UNI EN 13859-1, in modo da garantire le prestazioni anche dopo le prove di invecchiamento UV/IR previste dalla UNI EN 1296 e dalla UNI EN 1297.

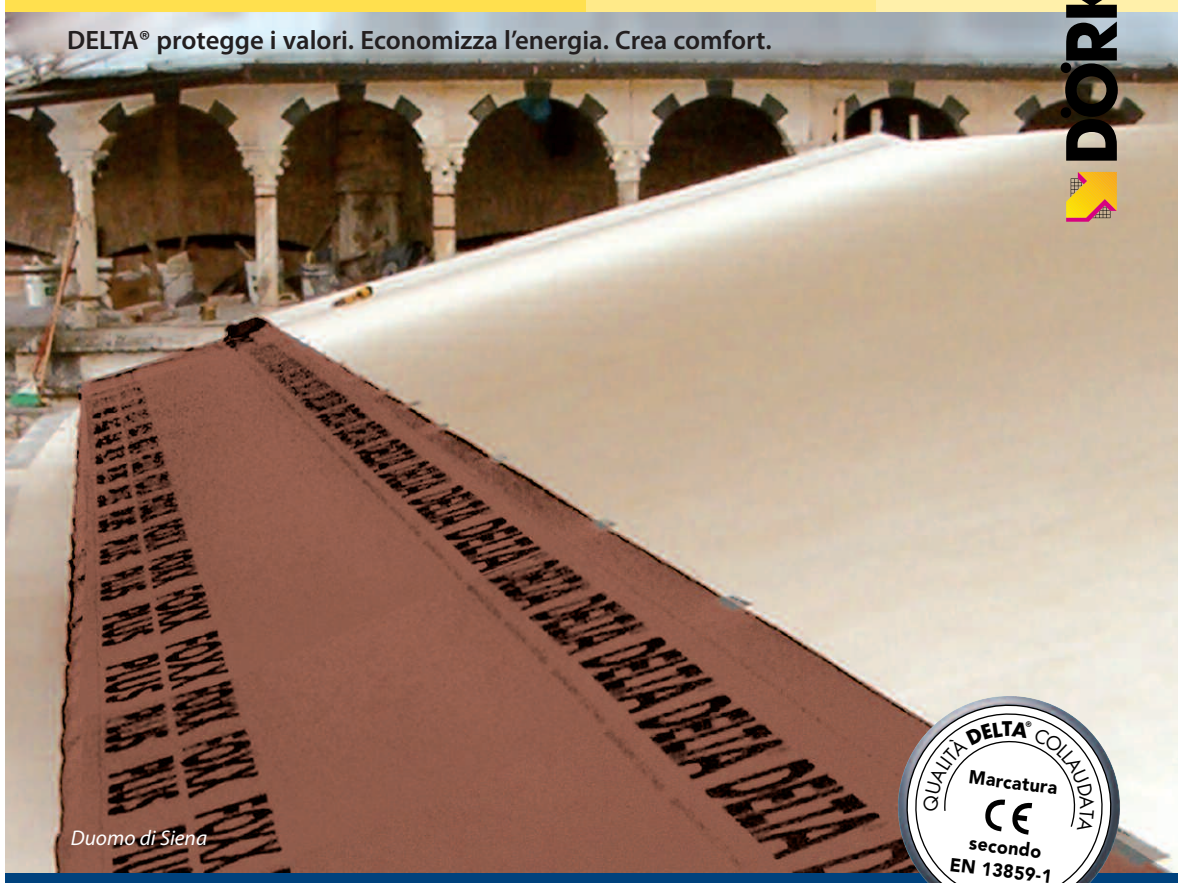
Elementi e accessori per la tenuta ermetica degli SMT

È indispensabile che tutte le zone di sormonto, risvolto e i raccordi degli SMT in corrispondenza degli elementi passanti del tetto siano sigillati con opportuni sistemi adesivi (bande integrate, nastri adesivi o collanti), prodotti in associazione agli SMT, secondo le modalità consigliate dal produttore di SMT, per una perfetta tenuta all'acqua, all'aria e al vento.

Gabriele Nicoli - A.D. Dörken

DELTA® System

DELTA® protegge i valori. Economizza l'energia. Crea comfort.



Duomo di Siena

Resistente a tutto

QUALITÀ PREMIUM

DELTA®-FOXX PLUS

Impermeabilizzazione traspirante per tetti inclinati anche a bassa pendenza.

- La durata del tetto è assicurata grazie alla straordinaria robustezza di DELTA®-FOXX PLUS, in combinazione con gli Accessori del Sistema DELTA®. Altamente traspirante S_d 0,02, con DOPPIA banda autoadesiva integrata.
- Ideale contro la pioggia anche nei tetti a bassa pendenza.
- Posa facile grazie alla struttura compressa delle fibre.

Novità! Doppia banda autoadesiva integrata.

Dörken Italia S.r.l. a socio unico · Via Betty Ambiveri, 25 · I-24126 Bergamo
Tel.: 035 420 11 11 · Fax: 035 420 11 12 · doerken@doerken.it · www.doerken.it
Una società del gruppo Dörken

IL PRODOTTO IN VETRINA

LA NUOVA TEGOLA FOTOVOLTAICA DI INDUSTRIE COTTO POSSAGNO

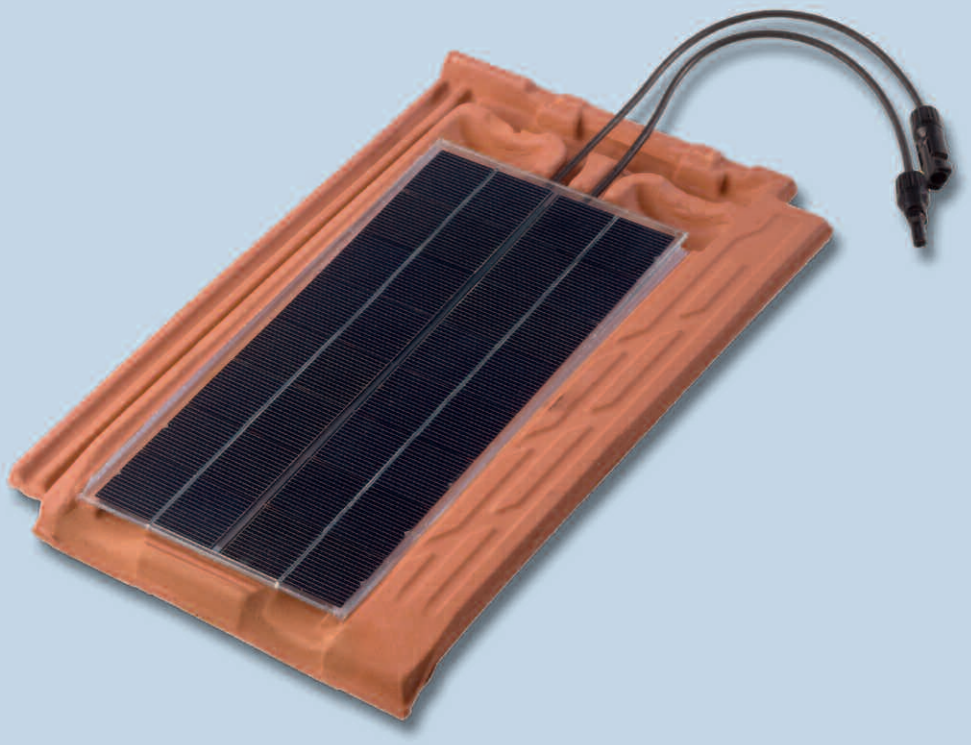
In collaborazione con **Industrie Cotto Possagno**, il **Gruppo STEA** lavora da anni per promuovere il **fotovoltaico integrato sui coppi**, relativamente al quale la società di Possagno ha sviluppato un importante brevetto.
Il sistema, secondo noi, è realmente innovativo e permette fondamentalmente di **coniugare tre importanti vantaggi**, soprattutto nel suo ambito funzionale, l'abitazione civile.
Per prima cosa è importante parlare dell'**aspetto estetico** del sistema, oggi da pochi considerato ma che, per chi ha realmente la "cultura del bello" e del valore aggiunto, non può essere messo in secondo piano. Oggi si vedono sempre più spesso abitazioni, anche di pregio, deturpate da impianti fotovoltaici senza nessun senso estetico. Non parliamo poi di quelli low-cost, che sembrano provvisoriamente appoggiati sulla copertura e danno sensazione di precarietà e di incompiuto.
Altro basilare vantaggio, intrinseco di questo sistema, è la **perfetta continuità del manto di copertura con garanzia di tenuta all'acqua**.
Non avere fori a vista rappresenta un elemento molto importante che, a lungo termine, aumenta il valore dell'investimento.
Ma altresì importante è che **la posa sia coordinata tra impiantista e impresa edile**. Banalmente, ognuno fa ciò che sa fare meglio: l'impresa cura la copertura, l'elettricista l'impianto.
Per concludere, sulle coperture civili diventa **fondamentale poter accostarsi ai punti d'ombra** come camini, torrette per linea-vita, antenne, ecc.
Negli impianti tradizionali, ogni ombra significa perdite cospicue di rendimento. Basta fare un giro nel vicinato per capire quanti impianti sono stati installati incuranti di questo fondamentale dettaglio. Il "coppo e la tegola in cotto fotovoltaici Possagno" permettono di contenere le perdite in maniera rilevante grazie a un sistema di by-pass sul singolo elemento di copertura fotovoltaico. Come se non bastasse, pensiamo a quante cose si possono posare sulla copertura (uccelli, fogliame, ecc.) riducendo le potenzialità degli impianti. Per lo stesso concetto, questo sistema è decisamente prestazionale.
Comunque, il caso vuole che alla decisione di investire sulle energie rinnovabili da parte della nostra rivendita, **Edilvencato** di Valdagno, associata al Gruppo STEA, si combini la nascita del nuovo sistema di **pannello posto su tegola piana**, vantaggioso rispetto al coppo perché capace, a parità di superficie di copertura, di avere una resa maggiore in termini di produzione di energia.
La nuova tegola fotovoltaica è stata quindi scelta ed utilizzata per la prima volta proprio per il rifacimento della **copertura della sede di Edilvencato**, trasformando l'intervento in un vero e proprio "cantiere test". Il rapporto di fiducia che nel tempo si è instaurato tra Industrie Cotto Possagno ed Edilvencato ha facilitato l'esecuzione delle diverse operazioni di cantiere.

L'obiettivo primario era quello di sfruttare al massimo la copertura disponibile arrivando al limite massimo incentivabile di 20.000,00 watt picco.
Anche la scelta operativa è stata singolare e sperimentale. Edilvencato ha voluto incentivare il lavoro in loco con l'utilizzo di professionisti scelti sul territorio. Si è deciso quindi di coinvolgere **due ditte locali**: una di elettricisti già esperti nel fotovoltaico tradizionale, preparati dunque per la parte impiantistica, ed un'altra scelta nella rosa dei migliori clienti della rivendita edile per disponibilità e competenza.
Dopo aver predisposto tutta la documentazione richiesta dal Comune di Valdagno e dopo aver montato il ponteggio intorno alla sede di Edilvencato, è iniziata la rimozione del vecchio manto di copertura in tegole di cemento: a tetto scoperto, constatata la presenza della caldana di calcestruzzo avente uno spessore superiore ai 2 cm, si è deciso di partire subito con la stesura del manto impermeabile.
La scelta è ricaduta sul sistema STAMISOL di Naturalia-Bau, correlato di tutti gli accessori necessari a garantire la durata nel tempo. Si è proceduto dunque alla saldatura dei vari stralci di guaina e al fissaggio alla copertura con il posizionamento dei murali verticali di legno per creare lo spazio necessario a garantire la ventilazione, previa applicazione delle guarnizioni per chiodi atte a garantire la tenuta nel punto di foratura del telo.

IL PRODOTTO IN VETRINA

Mentre alcuni operatori si dedicavano al posizionamento dei murali di legno reggi-tegole, altri si sono occupati dell'**impianto obbligatorio anticaduta** precedentemente studiato sulla base della struttura della copertura. Poiché la struttura del piano di coperta non era idoneo al fissaggio diretto dell'impianto anticaduta, si è scelto di ancorare i due pali in acciaio di colmo sul piano del sottotetto. Infine, è stato inserito il cavo in acciaio e relativo assorbitore di energia.
A questo punto, mentre gli elettricisti predisponevano la parte impiantistica installando gli inverter nella stanza adibita a centrale elettrica, si è potuta iniziare la posa delle tegole fotovoltaiche. Questa fase è stata seguita con particolare attenzione, anche con l'ausilio del team tecnico Industrie Cotto Possagno, per non sbagliare la disposizione e il numero delle tegole per stringa nel rispetto del progetto di posa.
Alcuni inconvenienti di percorso hanno prolungato la permanenza sulla copertura di alcuni giorni. Di fatto anche questa evenienza era stata messa in preventivo in fase di programmazione, sapendo che le tegole sarebbero state di prima fabbricazione. A tal riguardo, possiamo affermare che Industrie Cotto Possagno si è messa in gioco con noi di Edilvencato: l'azienda ha seguito ogni fase di cantiere per dare il giusto supporto alle operazioni, sia dal punto di vista della posa che dell'impiantistica, dimostrando capacità, competenza e senso di responsabilità.
A opera conclusa, siamo sempre più convinti di aver fatto la scelta giusta. Oltre ad aver ottenuto un **ottimo risultato** sotto il profilo economico/finanziario aziendale, grazie al risparmio generato dall'autoconsumo di energia elettrica e agli incentivi legati al risparmio fiscale, possiamo dire di aver rafforzato la nostra convinzione sull'importanza dei tre punti iniziali.
Abbiamo inoltre potuto **rivalutare i valori intrinseci del gioco di squadra**, che di questi tempi sembrano spesso smarriti di fronte a interessi e speculazioni di parte.
Vorrei chiudere ringraziando tutti coloro che hanno partecipato al compimento dell'opera, avendo il coraggio di mettersi in gioco, collaborando in questo importante progetto. In particolare: Industrie cotto Possagno, Edil FI.RE. e SEV Impianti Elettrici come principali protagonisti.

Giulio Vencato



Tegola in cotto fotovoltaica

Caratteristiche generali: tegola appositamente strutturata per alloggiare un modulo fotovoltaico, dotato di un canale di ventilazione continua, il tutto eseguito con l'ausilio di argille speciali DSA (Doppia Stella Alpina) al fine di garantire per 30 anni* tutte le caratteristiche morfologiche: aspetto, geometria, assorbimento, flessione, gelività ecc. secondo le norme UNI EN 1304, 1024, 538, 539-1 e 539-2.

* La garanzia di 30 anni si riferisce alla sola tegola in laterizio, a condizione che il manto di copertura sia posato nel rispetto delle norme UNI e del Manuale "I manti di copertura in laterizio" edito dall'ANDIL, Sezione Coperture. Per le condizioni di garanzia si fa riferimento alla scheda "Garanzia" contenuta nel catalogo generale della società.

Modulo fotovoltaico: in silicio-monocristallino, rendimento cella S.T.C. 15,3%, con potenza di 8,0 Wp. Incapsulamento tedlar, doppio EVA, vetro Super White Glass da 4 mm. Scatola di derivazione waterproof con diodo di by-pass su ogni singola tegola, cavi da 2,5 mm^2, connettori IP68 ad innesto rapido MC4, il tutto certificato secondo le norme EN 61215, EN 61730 (classe II 1000 V), TUV e CE da Istituto italiano accreditato EA presso il GSE.
Garanzia: 10 anni su materiale e fabbricazione.
Potenza minima garantita: anni 10 al 90%
anni 25 all'80%

Accoppiamento tegola con modulo fotovoltaico:
prodotto siliconico a elevato modulo elastico in grado di uscire indenne dalle prove di invecchiamento solare termico.

Industrie Cotto Possagno

STEA CHANNEL

RACCOGLITORE STEA: UN UTILE STRUMENTO DI LAVORO

Con l'obiettivo di aumentare la qualità e il valore della propria offerta, **STEA seleziona sul mercato i migliori fornitori** di materiale edile, marchi leader per innovazione tecnologica, capacità di sviluppo e caratterizzati da un rapporto qualità-prezzo ottimale, facendoli diventare propri partner.
In tal modo il Gruppo mette a disposizione dei propri clienti i prodotti più performanti, offrendo anche **preziosi servizi di consulenza tecnica** in merito alle diverse problematiche che si affrontano nella complessa realizzazione di un edificio o nell'ambito delle ristrutturazioni.
In questi ultimi anni, anche grazie alla globalizzazione, si è assistito ad un aumento esponenziale dell'offerta di prodotti che, se da una parte ha contribuito a soddisfare nuove esigenze progettuali, dall'altra ha concorso a generare una sensazione di disorientamento da parte di molti operatori del settore.
Per ovviare a questo problema, **il Gruppo STEA ha studiato alcuni pacchetti e soluzioni costruttive**, come i Sistemi Tetto STEA, scegliendo e miscelando tra loro i migliori prodotti presenti sul mercato dell'edilizia, potendo contare sul supporto e l'assistenza tecnica dei produttori coinvolti.
Il risultato di questo lavoro si è concretizzato nel **Raccoglitore STEA** che contiene una raccolta delle migliori soluzioni tecniche consigliate dal Gruppo, uno strumento di lavoro utilissimo che consente al tecnico o all'impresa di scegliere il sistema costruttivo migliore in base alle performance che intende ottenere.

Per maggiori informazioni vi invitiamo a contattare i rivenditori STEA.

naturalia-BAU
Costruire sano... vivere meglio

Cappotto
NaturaWall

- ✓ *traspirante*
- ✓ *naturale al 100%*
- ✓ *certificazione ETA 2011*

Sistema completo certificato ETA:
- **PAVAWALL**
  pannello in fibre di legno
- **NaturaKALK-POR**
  collante e rasante di calce naturale
- Rete d'armatura
- **ejotherm STR U**
  tassello per tutti i tipi di muratura

www.naturalia-bau.it

L'ESPERTO RISPONDE

RITARDATI PAGAMENTI NELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI - INTERESSI MORATORI

La presente rubrica viene pubblicata in collaborazione con lo studio di consulenza tributaria, aziendale, societaria e legale nazionale ed internazionale Acerbi & Associati
Via Napoli, 66 - 36100 - Vicenza
Tel. 0444 322866 - 0444 322705,
Fax 0444 545075
info@studioacerbi.com - www.studioacerbi.com

Nella G.U. n. 267 del 15 novembre 2012 è stato pubblicato il D.Lgs. 9 novembre 2012 n. 192, avente ad oggetto modifiche al **D.Lgs. 9 ottobre 2002 n. 231**, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla **lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali**.
Il D.Lgs. n. 231/2002 disciplina il caso dei ritardati pagamenti, prevedendo dei **termini di pagamento legali** (qualora diversi termini non fossero autonomamente stabiliti dalle parti), decorsi i quali decorrono automaticamente gli **interessi di mora per ritardato pagamento**.
Con il recepimento della Direttiva 2011/7/UE, è stato sostanzialmente previsto:

- l'incremento dal 7% all'8% della maggiorazione al tasso fissato dalla BCE per le operazioni di rifinanziamento per la determinazione del tasso degli interessi moratori;
- un regime rigoroso, nei rapporti tra imprese, stabilendo che il termine di pagamento legale sia di 30 giorni e che termini superiori a 60 giorni possano essere previsti solo in casi particolari e in presenza di obiettive giustificazioni.

Le novità introdotte si applicano alle **transazioni commerciali concluse a decorrere dal 1° gennaio 2013**.
Più nello specifico, il D.Lgs. n. 192/2012 istituisce un doppio sistema di regole applicabili:

- da un lato, alle transazioni commerciali in cui sia parte una Pubblica Amministrazione: dal 1° gennaio 2013, la PA dovrà pagare i propri fornitori ordinariamente entro 30 giorni, al più entro 60 giorni. Tale ultima deroga si applica alle imprese pubbliche tenute al rispetto dei requisiti di trasparenza ed agli enti pubblici che erogano prestazioni di assistenza sanitaria, nonché – previo accordo tra le parti – in tutti quei casi in cui vi sia una oggettiva giustificazione in base alla natura o all'oggetto del contratto, ovvero in relazione a particolari circostanze esistenti al momento della conclusione dell'accordo.
  Trascorsi tali termini, decorre automaticamente il computo degli interessi di mora al tasso BCE (vigente al primo gennaio o al primo luglio, come comunicato dal Ministero Economia e Finanze in G.U.) maggiorato di 8 punti percentuali. Ad esempio, il tasso applicabile per il I° semestre del 2013 è dell' 8,75%: con comunicato pubblicato nella G.U. n. 14 del 17 gennaio 2013 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato il tasso di riferimento nella misura dello 0,75% a cui deve essere aggiunta la maggiorazione di 8 punti percentuali.
- dall'altro, alle transazioni commerciali tra imprese: anche nei rapporti tra imprese private, se non diversamente specificato in contratto, il termine di pagamento ordinario è di 30 giorni. Tuttavia le parti possono stabilire contrattualmente un diverso termine che, però, non dovrebbe superare i 60 giorni. Un termine più ampio è tuttavia ammissibile solo se concordato espressamente e non risulti gravemente iniquo per il creditore.
  Anche tra imprese private l'addebito degli interessi di mora è automatico e computato al tasso BCE maggiorato di 8 punti percentuali; tuttavia le parti possono concordare l'applicazione di un diverso tasso.

Inoltre, viene rafforzata la tutela giuridica, ovviamente da far valere, riguardo sia all'iniquità di clausole contrattuali che prevedano condizioni diverse da quelle previste dalla legge in materia di termini di pagamento e di determinazione/decorrenza degli interessi moratori, con significative conseguenze anche di nullità delle clausole in questione (si veda nuovo art. 7 del D.Lgs. 231), nonché la protezione degli interessi collettivi già demandata dalla norma originaria alle associazioni di categoria mediante la nuova lettera a) del comma 1 dell'art. 8 del D.Lgs. 231/2002.
Si ricorda che queste disposizioni sono finalizzate a regolare i rapporti riguardo ai termini di pagamento prevedendo tutta una serie di misure che dovrebbero **scoraggiare situazioni di utilizzo di posizioni di forza da parte dei clienti**, in particolare le pubbliche amministrazioni e forti gruppi di interesse. Esse, pertanto, non sono uno strumento per aiutare il recupero del credito in tutto o in parte inesigibile.

I nuovi termini di pagamento

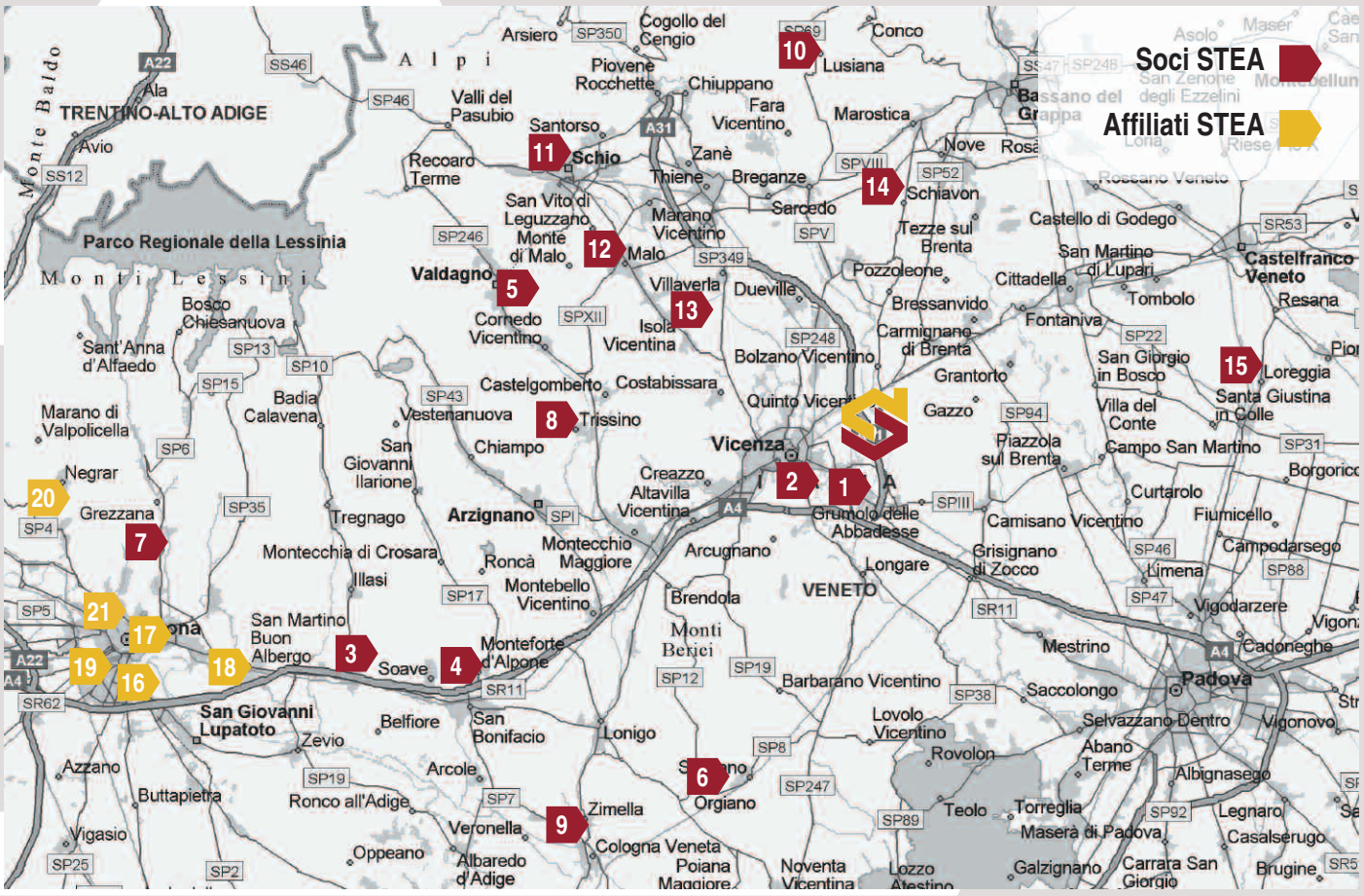
Parti contrattuali	
Imprese/professionisti e Pubblica Amministrazione	**Imprese/professionisti**
Senza clausola contrattuale	
30 giorni	30 giorni dalla data di ricevimento della fattura o di una richiesta di pagamento
60 giorni: • imprese pubbliche tenute al rispetto dei requisiti di trasparenza delle relazioni finanziarie tra gli stati membri • enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria	30 giorni dalla data di ricevimento merci o dalla data di prestazione di servizi, se non è certa la data di ricevimento della fattura o della richiesta di pagamento
	30 giorni dalla data di ricevimento delle merci o dalla prestazione dei servizi, quando la data in cui il debitore riceve la fattura o la richiesta di pagamento è anteriore a quella del ricevimento delle merci o della prestazione dei servizi
	30 giorni dalla data dell'accettazione o della verifica eventualmente previste dalla legge o dal contratto ai fini dell'accertamento della conformità della merce o dei servizi alle previsioni contrattuali, qualora il debitore riceva la fattura o la richiesta equivalente di pagamento in epoca non successiva a tale data
Con clausola contrattuale	
possibile termine superiore a 30 giorni	possibile termine superiore a 30 giorni
mai superiore a 60 giorni: la clausola va provata per iscritto	se superiore a 60 giorni: il termine non deve essere gravemente iniquo per il creditore
	la clausola va provata per iscritto

STEA news maggio 2013

GRUPPO STEA

Dove siamo

gruppostea.it



1

STEA s.r.l.
Via Zamenhof, 711 - 36100 Vicenza
Tel. 0444.914381 - Fax 0444.912341
E-mail: info@gruppostea.it
www.gruppostea.it

2

EDILBERICA s.r.l.
Via Riviera Berica, 391 - 36100 Vicenza
Tel. 0444.530594 - Fax 0444.240377
E-mail: info@edilberica.it
www.edilberica.it

3

EDILTOSI s.r.l.
Via Nazionale, 157
37030 Colognola ai Colli (VR)
Tel. 045.6151066 - Fax 045.6151194
E-mail: info@ediltosi.it
www.ediltosi.it

4 **Filiale di Monteforte d'Alpone (VR)**
Via dell'artigianato, 2
Tel. 045.6176168 - Fax 045.6176334
E-mail: monteforte@ediltosi.it

5

EDILVENCATO s.r.l.
Via Campagna, 36
36078 Valdagno (VI)
Tel. 0445.402790 - Fax 0445.402078
E-mail: edilvencato@edilvencato.it

6

FONTANA Cav. ANTONIO s.a.s.
Via Teonghio, 7 - 36040 Orgiano (VI)
Tel. 0444.874059 - Fax 0444.775028
E-mail: fontana@gruppostea.it

7

GF SCALA s.r.l.
Via Monte S. Viola, 12
37142 Marzana (VR)
Tel. 045.8700998 - Fax 045.8709280
E-mail: edilizia.gfscala@tiscali.it

8

LAZZARI s.r.l. Mat. Edili
Via A. Palladio, 6 - 36070 Trissino (VI)
Tel. 0445.962168 - Fax 0445.963526
E-mail: lazzari@gruppostea.it

9

NUOVA EDILIZIA s.n.c.
Via Galileo Galilei, 62
37040 Zimella (VR)
Tel. 0442.85017 - Fax 0442.418098
E-mail: info@nuovaedilizia.com

10

PIZZATO FRANCESCO s.n.c.
Via Giarette, 10 - 36046 Lusiana (VI)
Tel. 0424.406166 - Fax 0424.407379
E-mail: pizzato@gruppostea.it

11

SARTORE SEVERINO & C. s.n.c.
Via Lungo Gogna, 45 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.524211 - Fax 0445.521531
E-mail: sartore@gruppostea.it

12

TESVE s.r.l.
Via L. Da Vinci, 30 - 36034 Malo (VI)
Tel. 0445.602272 - Fax 0445.584469
E-mail: malo@tesve.it

13 **Filiale di Caldogno (VI)**
Viale Pasubio, 2
Tel. 0444.585019 - Fax 0444.909098
E-mail: info@tesve.it

14

Materiali Edili VIALETTO s.r.l.
Via Roncaglia di Sopra, 5
36060 Schiavon (VI)
Tel. 0444.665158 - Fax 0444.665313
E-mail: vialetto@gruppostea.it

15

ZACCHIA s.r.l.
Via Aurelia, 99 - 35010 Loreggia (PD)
Tel. 049.5790582 - Fax 049.9300165
E-mail: info@zacchiasrl.com
www.zacchiasrl.com

16

CENTROEDILE
Via B. Avesani, 20
37135 Verona
Tel. e Fax 045.8069159
E-mail: centroedile@gruppostea.it

17

EDILCARBONI s.n.c.
Via Montorio, 85
37131 Verona
Tel. e Fax 045.526555
E-mail: edilcarboni@edilcarboni.it

18

F.LLI POSENATO s.n.c.
Via Casette Sant'Antonio, 4
37036 San Martino Buon Albergo (VR)
Tel. e Fax 045.974136
E-mail: posenato@gruppostea.it

19

GALZENATI s.a.s.
Via B. Avesani, 16
37135 Verona
Tel. 045.8030135 - Fax 045.8068211
E-mail: galzenati@gruppostea.it

20

PAULETTI s.r.l.
Via Casa Zamboni, 9/76
37024 Arbizzano di Negrar (VR)
Tel. 045.7513227 - Fax 045.6020694
E-mail: info@pauletti.it
www.pauletti.it

21 **Show Room di Verona**
Via Quattro Spade, 18 B - 37121 Verona
www.paulettisuperfici.it

"STEA NEWS"
N. 37 - Maggio 2013 - Pubb. quadrimestrale
Sped. in A.P. 70% NE/VR
Reg. Trib. di Verona n. 1451 del 12-07-2001

Editore: CR SOFT S.r.l.
Sede: Via Gobetti, 9 - 37138 Verona
Tel. 045/575080 - Fax 045/572430
www.crsoft.it - E-mail: info@crsoft.it

Direttore Responsabile: Lorenzo Bari
Comitato di redazione: Martino Novello, Ornella Dal Lago, Roberto Fontana

Concessionario esclusivo per la pubblicità: CR SOFT S.r.l.
Progetto grafico e realizzazione: CR SOFT S.r.l.

Stampa: Grafiche Aurora S.r.l.
Via della Scienza, 21 - 37139 Verona

Legge sulla privacy
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, le finalità del trattamento dei dati relativi ai destinatari del presente periodico consistono nell'assicurare l'aggiornamento dell'informazione tecnica a soggetti identificati per la loro attività professionale mediante l'invio della presente rivista.
L'Editore garantisce il rispetto dei diritti dei soggetti interessati di cui all'art. 7 della suddetta legge.

Responsabilità
L'Editore non si assume responsabilità per le tesi sostenute dagli Autori degli articoli pubblicati e per le opinioni espresse dagli Autori dei testi redazionali o pubblicitari.

Tiratura di questo numero: 5.000 copie